

STILLE & ANIMIA

**ISTRIONICA MA RISERVATA: PER MIRIAM DALMAZIO
GLI ABITI SONO LO STRUMENTO PER CALARSI
NEL PERSONAGGIO. E PROTEGGERSI DAL MONDO**

FOTO DI PAOLO LEONE PER F - INTERVISTA DI ENRICA BROCARDO - FASHION EDITOR OLIMPIA PITACCO

Abito in broccato
con scollo a cuore,
Genny (1.430 euro).
Décolletée in suède,
Roger Vivier
(550 euro).

M

BEATRICE D'ESTE NELLA SERIE *LEONARDO* appena andata in onda su Raiuno (e in streaming su RaiPlay), brigantessa nel film *Il mio corpo vi seppellirà*, un western siciliano on demand su Amazon Prime Video, ragazza di buona famiglia in *Anna*, la serie tratta dal romanzo di Niccolò Ammaniti, disponibile su Sky e Now Tv dal 23 aprile: è come se la trentatreenne Miriam Dalmazio avesse la capacità, ogni volta, di assumere forme diverse. Su Instagram, l'attrice posta ritratti altrettanto mutevoli, rare immagini private nelle quali s'intravede il figlio, Ian di 4 anni, avuto dal compagno Paolo (niente cognome) e ricordi di vacanze. «Viaggiare mi manca tantissimo. Quando la pandemia darà tregua, mi piacerebbe andare in Sud America dove non sono mai stata». Su Zoom, da casa, appare avvolta in strati di tessuto nei colori del bosco e del cielo, il make-up, se c'è, non si vede. A breve, racconta, dovrebbe cominciare le riprese di due film, uno in costume, l'altro diretto da Giuseppe Carleo, palermitano anche lui come la Dalmazio. «È il mio migliore amico, c'è una grande sintonia, mi fa sentire libera», dice. Altro, per scaramanzia, non vuole rivelare. Per quanto riguarda il futuro, aggiunge, ha smesso di provare a forzare il destino. «Ho sempre avuto la tendenza a controllare la mia vita. Da qualche tempo, invece, ho annullato i desideri. Sto imparando

a lasciarmi andare. Non dico più: "Vorrei lavorare con questi registi o mi piacerebbe interpretare questi ruoli". Sto assumendo l'atteggiamento del monaco che accetta e attende. Almeno per ora».

Quanto contano i costumi per entrare nel personaggio?

Sono fondamentali, assieme all'acconciatura. Non credo sia un caso che l'espressione "essere nei panni di qualcuno" voglia dire immedesimarsi con un'altra persona. Il costume ti può suggerire gesti psicologici. Nel film *Il mio corpo vi seppellirà*, per esempio, è stato fondamentale portare stivali e abiti da uomo più grandi della mia misura. Al Centro sperimentale di cinematografia, dove ho studiato recitazione, ho avuto l'onore di conoscere il costumista Piero Tosi, che mi ha insegnato come indossare il corsetto e camminare con le gonne lunghe e ampie che usavano nei secoli scorsi. E, in un certo senso, lo riconosco come il mio habitat naturale. Sono un'anima antica.

In che senso?

Ho la sensazione di non appartenere a questo mondo. Mi sento una sorta di fantasma. Ho persino provato l'ipnosi regressiva una volta: volevo capire per quale ragione mi sentissi a disagio nella contemporaneità. So che ci sono persone che rivivono ricordi delle loro esistenze precedenti. Io, invece, mi sono percepita in una

MODA

MIRIAM DALMAZIO
È NATA A PALERMO
IL 14 SETTEMBRE 1987.
DIPLOMATA AL CENTRO
SPERIMENTALE
DI CINEMATOGRAFIA
DI ROMA, DEBUTTA
AL CINEMA NEL 2013,
CON UN RUOLO
NEL FILM *CAMPIONE*
DI INCASSI SOLE
A CATINELLE
CON CHECCO ZALONE.

dimensione prenatale, un essere ancora senza forma, e ho provato un gran senso di pace.

A che mondo, a che tempo vorrebbe appartenere?

Non è tanto una questione di presente o passato. La realtà è troppo materiale, cruenta per me. Vorrei non essere fatta di carne, avere una consistenza eterea, trasparente, vivere nell'aria. Per questo tendo a nascondermi, a indossare indumenti oversize. Non amo i vestiti appariscenti, i colori accesi. Preferisco le tonalità pallide, che un po' mi annullano, che mi fanno passare inosservata.

Il suo colore di capelli naturale è il rosso, vero?

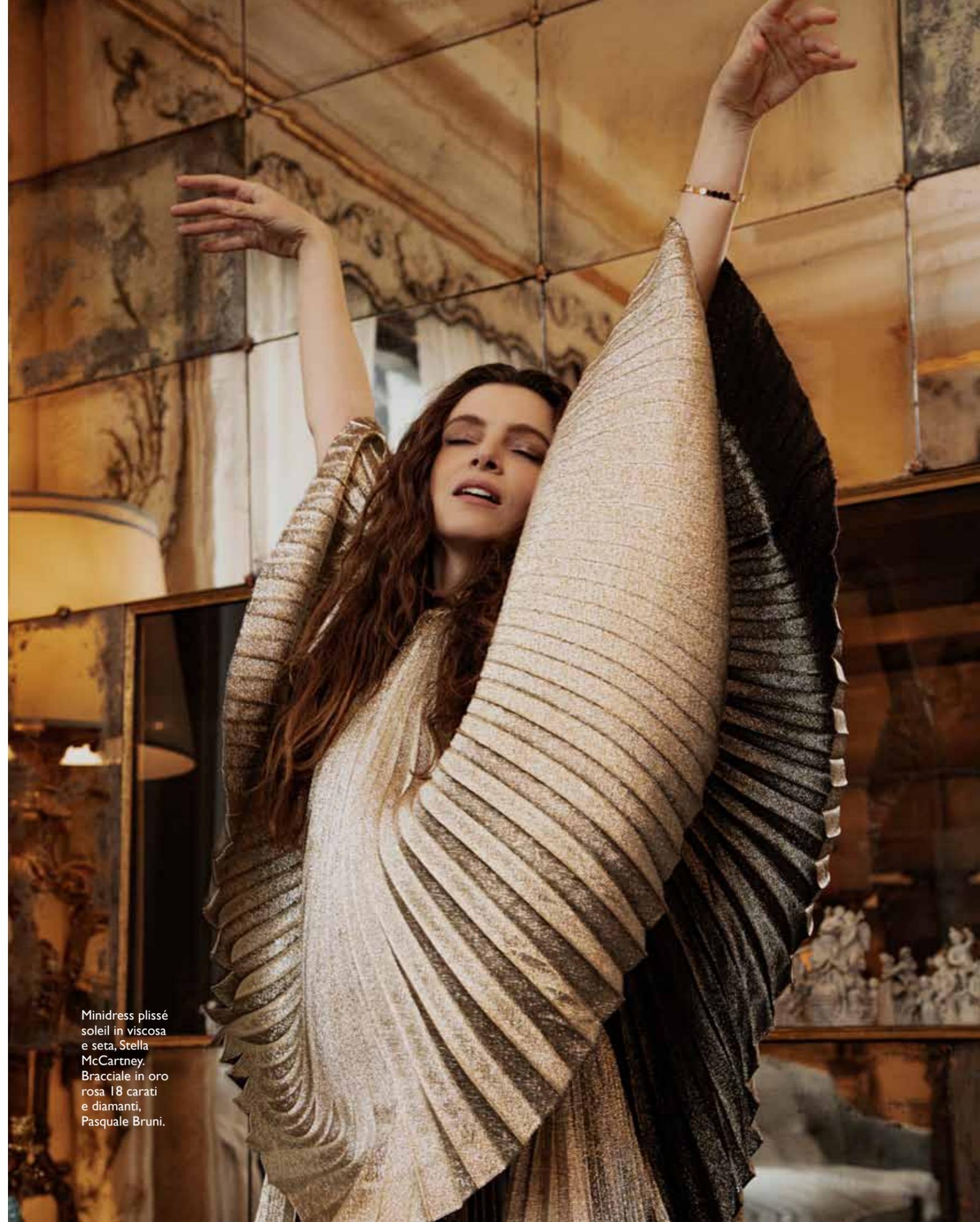
È tra il castano e il rosso. Dipende dalla luce. Ma da piccola il rosso era più evidente e mi piaceva. Mi prendevo molto cura dei miei capelli e mi piaceva agghindarmi. **Lo chiedevo perché è un colore minoritario. Difficile passare inosservati.**

È vero. E, in passato, quando volevo essere vista, mi sono tinta di un rosso accentuato. Ho smesso quando alcuni registi mi hanno fatto notare che il mio colore naturale era più adatto a interpretare personaggi diversi. Inoltre, quella tonalità accesa non mi apparteneva più.

Quando si è formato il suo gusto per il neutro?

Dopo la maternità. Ho sentito l'esigenza di fare pulizia,

segue a pag. 128



Minidress plissé soleil in viscosa e seta, Stella McCartney. Bracciale in oro rosa 18 carati e diamanti, Pasquale Bruni.



In questa pagina,
camicia bianca
con rouches,
Motivi (69 euro);
gonna a balze
in cotone,
Molly Bracken
(68 euro).
Orecchini
in argento
dorato,
Giovanni Raspini
(275 euro);
décolletée
in suède,
Roger Vivier
(550 euro).

Nella pagina
accanto,
camicia in taffetà
di tecno cotone
(99 euro)
e pantaloni
in tessuto
bi-stretch
(135 euro),
Pennyblack.
Collana
in argento,
Giovanni Raspini
(720 euro);
secchiello in pelle
stampa cocco,
Coccinelle
(260 euro);
décolletée
in camoscio
con cristalli,
Giuseppe Zanotti
(1.075 euro).



In questa pagina,
blazer senza
maniche
(189 euro)
e pantaloni
(99 euro)
in cavalry,
Compagnia
Italiana.
Orecchini,
collana
e bracciale
in oro rosa
18 carati
con diamanti,
Pasquale Bruni;
décolletée
Giuseppe
Zanotti
(1.075 euro).

Nella pagina
accanto,
blazer
doppiopetto
(299 euro)
e pantaloni
(109 euro)
in cady stretch,
Persona
by Marina
Rinaldi;
T-shirt
in cotone
organico,
H&M Innovation
Science Story
(29,99 euro).





Impermeabile
doppiopetto
in nappa bicolore,
Tagliatore 0205
(1.100 euro).
Stivali a rete
in suède
con cristalli,
Jimmy Choo.



In questa pagina,
abito in mussola
di seta con ricami
floreali in filo
di seta, Dior.
Sandali in pelle,
L'Autre Chose
(260 euro).

Nella pagina
accanto,
giacca lunga
(1.790 euro)
e pantaloni
(890 euro)
in pizzo
lamé, Missoni.
Orecchini
(280 euro)
e anello
con lapislazzulo
(290 euro)
in argento
dorato, Giovanni
Raspini; sandali
L'Autre Chose
(260 euro).



In questa pagina,
abito svasato
in taffetà,
REDValentino
(525 euro).
Pump in satin
con cinturino
in cristalli,
Jimmy Choo
(850 euro).

Nella pagina
accanto,
blazer
(139,90 euro)
e pantaloni
(89,90 euro)
in tessuto
tecnico stretch,
Fracomina;
camicia in raso,
NaraCamicie
(85 euro);
décolletée
Giuseppe
Zanotti
(1.075 euro).



continua da pag. 116

di eliminare la confusione. Sono andata verso l'essenziale. È lì che, secondo me, sta la bellezza.

Lei riuscì nell'impresa non facile di nascondere la gravidanza fino all'ultimo. Come ha fatto?

Gli abiti larghi mi hanno aiutata. Ma, in realtà, fino all'ottavo mese la pancia praticamente non si vedeva. Tanto che ho lavorato fino a due mesi dal parto. Mi sentivo molto bene, serena, equilibrata. Non sono stata vittima degli ormoni. I primi mesi dopo la nascita di Ian sono stati più difficili.

Perché?

C'è voluto un anno prima di rendermi conto davvero di essere diventata madre. All'inizio mi faceva una strana sensazione sentirmi chiamare mamma. Mi sentivo ancora ragazzina, non mi consideravo credibile come genitore. Finché ho accettato l'idea di crescere con lui. I figli ti fanno maturare, che tu lo voglia o no.

Ian come Ian Solo di Guerre stellari.

Esatto. La scelta l'ho delegata al padre. C'erano solo due nomi maschili che mi piacevano: Tancredi e Valentino, ma il mio compagno pensava non fossero adatti a suo figlio. La sua alternativa era Anakin, come Anakin Skywalker. È un fan di *Guerre stellari*. Ha 12 anni più di me, è figlio di quell'epoca, del cinema anni Ottanta. Ho optato per il minore dei mali. E, comunque, la decisione definitiva è arrivata quando lo abbiamo visto. In effetti aveva la faccia da Ian.

Sta sviluppando lo stesso carattere del personaggio di Harrison Ford?

Di certo, è un piccolo eroe in divenire. Molto consapevole di sé, responsabile, attento alla natura. Non è l'unico, a dire il vero, molti bambini della sua età sono già "grandi". C'è chi li chiama i bambini cristallo, sono la generazione che salverà il mondo.

Mi racconti un gesto eroico di Ian.

Qualche giorno fa, una bambina gli ha regalato un fiorellino. Appena ha visto che cominciava ad appassire si è messo a piangere e ha voluto che lo mettessimo in un vasetto con l'acqua e, quando si è accorto che si stava riprendendo, era felicissimo.

L'amore per la natura l'ha ereditato da voi?

Sì, e dai nonni che gli insegnano tante cose sulle piante e sui fiori.

Credo abbia influito anche la scuola montessoriana che ha frequentato.

Che cosa ne pensa del fatto di avere una mamma attrice?

Non mi ha ancora vista sullo schermo e, finora, non ha ben capito che cosa faccio nella vita. Ma si accorge quando mi sto preparando per un provino, perché mi comporto in modo diverso: mi chiudo in camera, non voglio vedere nessuno e, poi, prima di uscire, mi trucco, mi vesto, insomma, mi trasformo. Quando mi vede così mi chiede: «Mamma, stai andando a fare l'attrice?».

È vero che rispetto al suo lavoro ha un rapporto di odio e amore?

Vorrei poter andare sul set, girare le mie scene, tornare a casa. Punto.

Non le piacciono le interviste, insomma.

Faccio un po' fatica a parlare di me, a parlare, in generale. Ma oggi per lavorare devi essere visibile, più ti esponi e più ti cercano.

Un tempo gli attori e le attrici erano misteriosi, della loro vita privata non si sapeva quasi nulla. Oggi, invece, il mondo vuole entrare dentro casa tua, la gente è curiosa.

Però i social media li usa.

«Dobbiamo accettare il mondo che cambia»: è una battuta del film *The Artist*. Ci sto provando, ma scelgo attentamente le cose da condividere».

Quando ha capito che voleva fare l'attrice?

Alle medie. Era appena partita la trasmissione *Amici*, ogni giorno mi piazzavo davanti alla televisione a guardarla. Mi distraeva dalla mia malinconia.

Era malinconica?

Sì, ma non nel senso di triste. Sono una persona felice. Mi riferisco a quel sentimento che ti lega al passato, alle vite degli altri. La recitazione mi ha permesso di calarmi nelle esistenze di persone diverse da me.

Dopo Amici che cosa è successo?

Ho iniziato a frequentare corsi di teatro a Palermo e, poi, per caso, ho ottenuto la mia prima parte nella soap opera *Agrodolce*. Avevo accompagnato la mia migliore amica all'audizione, mi hanno chiesto di provare. Mi diedero una scena da imparare in mezz'ora, un litigio fra un'adolescente e sua madre.

Io non volevo, mi sembrava di rubare qualcosa a chi era più preparata di me. Quando andai via ero a pezzi, convinta di aver fatto malissimo.

Pensai: «Mai più».

F

Dopo la maternità ho sentito l'esigenza di fare pulizia, di andare verso l'essenziale. È lì che sta la vera eleganza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abito lungo in seta,
Luisa Spagnoli
(680 euro).

Girocollo in argento,
Giovanni Raspini
(720 euro); slingback
in camoscio,
Geox Respira
(109,90 euro).

Capelli Maurizio
Kulpherk/etoile-
management.com.
Trucco Gianluca
Ferraro/etoile-
management.com.
Ha collaborato
Cecilia Pitacco.

Si ringrazia
per la location
Villa Necchi Campiglio.
www.fondoambiente.it

